

Mosaico elvetico

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **47 (1990)**

Heft 7

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Nel 1989, la montagna ha ucciso 176 persone

Nel 1989, il numero degli incidenti mortali della montagna è aumentato di 3 sole unità (1,7%) rispetto all'anno precedente. Se ne sono deplorati 176, contro 173 nel 1988 e 163 nel 1987. È quanto risulta dalle statistiche del CAS, spulciate dal Centro d'informazione degli assicuratori privati svizzeri.

43 persone hanno perso la vita durante escursioni in altitudine (-3), 9 durante scalate (+2), 83 durante passeggiate (+8). Il numero degli sciatori mortalmente feriti, 41, (-4) è rimasto praticamente stabile.

Fra i 176 morti dell'anno scorso (149 uomini e 27 donne), 67, ossia il 38%, erano di nazionalità straniera.

Alla vigilia della vacanze, l'INFAS tiene a rammentare che la montagna sanziona duramente gli imprudenti, gli inesperti ed i temerari.

L'osservanza di alcune semplici e vitali regole di prudenza elementare permette di godere in pieno le gioie della montagna:

- mettetevi in buone condizioni fisiche, allenatevi;
- equipaggiatevi seriamente: calzature adeguate, indumenti caldi, corde, ecc.;
- scegliete un itinerario confacente alle vostre possibilità e calcolate generosamente la durata dell'escursione per non essere sorpresi dalla notte;
- informatevi sulle condizioni meteorologiche, della neve e se vi è pericolo di valanghe;
- evitate di partire soli;
- per un'ascensione o una scalata esigenti fatevi accompagnare da una guida esperta;
- rinunciate al primo sintomo di fatica, di malessere o se le condizioni del tempo cambiano.

Tra le cause di decesso in montagna, le cadute figurano al primo posto: 115, di cui 36 da pareti rocciose, 29 sulla neve o il ghiaccio, 27 nei pendii erbosi o le pietraie. 11 persone sono precipitate volendo cogliere fiori o funghi e 3 altre sono finite in un crepaccio.

D'altro canto, 25 persone sono state travolte da valanghe e 22 altre sono



Una tranquilla escursione può avere risvolti negativi!

4 appassionati di parapendio (+2) sono morti praticando il loro sport preferito.

decedute in seguito a crisi cardiaca o a sfinito.

Il CAS segnala pure che l'anno scorso

Annegamenti: 80 l'anno scorso (+7)

Piscine e bagni pubblici hanno aperto recentemente i loro battenti, dando ufficialmente il via alla stagione balneare 1990.

Appare quindi opportuno rammentare che nonostante i continui appelli alla prudenza, il numero delle vittime di annegamenti continua a salire.

Difatti, l'anno scorso, le acque del nostro paese hanno provocato complessivamente 80 vittime, contro 73 nel 1988: 51 uomini (+1), 15 donne (+6) e 14 bambini.

È quanto risulta dalle ultime statistiche della Società svizzera di salvataggio, la quale precisa che la maggior parte dei casi d'annegamento sono accaduti in laghi e fiumi.

Una volta di più, il Centro d'informazione degli assicuratori privati svizzeri tiene a rammentare le seguenti regole di prudenza elementare:

1. Sorvegliate costantemente i fanciulli incoscienti del pericolo.
2. Evitate di buttarvi in acqua accaldati o a stomaco pieno.
3. Non sopravvalutate mai le vostre forze.
4. Nelle piscine, prima di tuffarvi da un trampolino, assicuratevi che lo spazio ed il fondo siano sufficienti.
5. In acque profonde, evitate i materassi pneumatici ed altri oggetti gonfiabili.
6. Se vedete qualcuno in difficoltà, agite rapidamente!